

*Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



*Luci di Santità Mariana*

*16*

*Scritti di Anna Maria Ossi*

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

## Presentazione

*Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.*

*In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.*

*Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.*

*Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.*

*Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.*

*Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.*

*Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.*

*Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.*

*Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.*

*Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.*

*Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.*

*Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.*

*I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.*

*C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.*

*Padre Franco Verri*



## 1. Non venga mai a mancare la tenacia operativa nel bene

5.6.1999

(Mt. 5, 1-16)

Pace, verità ed amore sia in voi trinomio dal quale scaturisce lo zelo e l'imparzialità dovuta ai fratelli, per amore.

Beatitudine sia in voi e per voi estesa fino ai confini della terra, mie marianite e giovanniti, al certo vostro porgere la guancia ed anche l'altra, se necessario, pur nel mesto pregare per i vostri nemici per poter essere realmente sale della terra e luce del mondo.

Sia vigile il vostro cuore nel non lasciarsi travolgere da dispute incoerenti e tendenti esclusivamente a duellare sul fronte dell'aggressività e dell'arroganza, cara al demonio per far sì che le anime si perdano.

Nella suprema legge del Padre e nella grande passione e resurrezione del Figlio, tutto ciò che è tentazione e frutto della stessa trova il parere santo di Dio a dirimere l'ignoranza, la caparbieta, l'insano inorgogliere per essere d'ostacolo gli uni verso gli altri.

La tenacia operativa nel bene non venga mai a mancare nei vostri cuori.

Carissime e carissimi discepoli, lunga e perigliosa conquista è vocazione umile e sincera in coloro che sanno zittire il demonio tacendo, perché dello Spirito Santo e mio sia l'intervento risolutore del male sulla terra.

Beati, ripeto all'unisono con Gesù, i poveri in spirito, gli afflitti, i miti, coloro che hanno fame e sete di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per causa della giustizia; beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per la causa del Signore.

Ciò rende imminente il lungo periodo di pace agognato e la vostra ricompensa, che sarà molto grande.

Conciliate con la volontà di bene ogni vostra ripromessa di puro e vero amore.

Porgete alle labbra del vostro cuore la fresca acqua della Parola di Dio e assecondatene il disegno risolutore e vero frutto turgido d'ogni speranza.

La vostra adesione all'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria" è santa vocazione, espressa in parole ed azioni atte a rincuorare tante anime infelici e seriamente compromesse nella vera volontà d'amare.

Beate voi, seminatrici e seminatori della vera beatitudine del cuore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 2. L'insegnamento di Gesù e mio vi invita a pregare

12.6.1999

(Mt. 5, 17-43)

È eroicità dare alla Parola di Gesù il dovuto compimento, nella misura per cui è stata annunciata.

Nell'assegnarvi il ruolo secondo il bene che ognuno deve compiere, per essere indicato da modello ai fratelli, Gesù non ammette inutili retoriche, ma che venga accolta e messa in pratica la sua Divina Volontà.

La legge ed i profeti sono regole di vita fondamentali che non è possibile tacitare nella coscienza di ognuno, per l'unicità della Parola di Dio che nutre spiritualmente menti e cuori.

Sarà solo la superbia a vanificare nel cuore i buoni propositi, per poi sostenere dure battaglie contro i terribili peccati che dalla superbia sono operati. Lo smarrimento infatti generato dalla superbia è grande: quanto più in alto la si colloca, tanto più grave è l'iniquità in cui siete costretti a cadere.

Mie marianite e giovaniti, colmo di gioia sia il vostro cuore per le innovazioni che Gesù è venuto a portare sulla terra in merito alla nuova giustizia, superiore all'antica.

La giustizia, infatti, è nell'amore che supererà quella degli scribi e farisei.

La gioia di sapervi riconciliare è la misura del vostro saper fare giustizia, perché avrete saputo avere l'umiltà di riconoscere e di mettere in pratica l'insegnamento di Gesù e mio, che vi invita a pregare con fervore e diligenza per vivere la gioia dell'amicizia gradita a Dio.

L'adulterio è la condizione umana che più abbisogna della vera riconciliazione, perché in esso e per esso la disperazione è troppo spesso causa di morte spirituale, morale e, non di rado, morte fisica.

Mie marianite, sia per voi come palpito del vostro cuore la preghiera d'intercessione che veramente liberi, guarisca, salvi, sia provvidenza e amore per voi stessi e per i vostri fratelli caduti nel tranello della superbia, che è totalità della mancanza d'amore, perciò negazione totale dell'amore chiamato appunto in causa da Gesù a completamento della legge.

“Adempi i tuoi giuramenti con il Signore, ama il prossimo tuo come te stesso sino a rendere i nemici debitori del tuo amabile perdono”, sia promemoria quotidiano perché l'essere perfetti, come il Padre che è nei cieli, è amabile dovere quotidianamente che dona pace, giustizia, amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

### 3. L'amore a Dio è la vetta che ciascuno raggiunge col "Padre Nostro"

19.6.1999  
(Mt. 6,1-24)

Mie dilette marianite e cari giovanniti, lo splendore della vostra anima sia determinato dalla preghiera che ingiunge al Cuore di Dio di esaudire le ripromesse del vostro cuore, intese a dare continuità al fermento della massa di cui voi siete come granelli di lievito.

Il fervore della preghiera è indice di grazia e volontà di costituire un fronte forte per la difesa da ogni male.

I saggi consigli della Parola di Dio tramutano in preghiera ogni ordine di offerta, sia materiale che spirituale, perché sempre più membra si adoprano ad agire alla carità in ogni suo molteplice rapporto con il prossimo, per onorare la paternità stessa di Dio.

Procedere speditamente nel riconoscere nell'unità e nella pace il senso autentico d'essere "Corolla", è professione di fede che fonda nel "Padre Nostro" la continuità della vera rinascita in spirito e verità.

Nel valorizzare la preghiera ogni anima ottiene ed attua la luce necessaria a sé ed intorno a sé, perché scompaia ogni negatività che imbriglia molti nel ghetto dell'indifferenza e dell'inefficienza spirituale.

Nella preghiera del "Padre Nostro" ogni anima santifica il nome del Padre; nell'invocare che sia fatta la sua Volontà si predispone ed offre la sua stessa volontà; nel pane quotidiano anela al cibo di vita, l'Eucarestia, dono d'amore; nella speranza del perdono e nella carità di saper perdonare la preghiera trova la sua continuità d'amore e la fede d'essere liberati da ogni male.

L'amore a Dio, dunque, è la vetta che ogni anima raggiunge col "Padre Nostro", per essere comunione con Gesù nel pensiero del Padre.

In voi, marianite e giovanniti, medita il mio stesso cuore perché ogni anima sia beneficata di sempre nuova speranza e, alimentata dalla preghiera, conduca molti cuori alla meta della santità.

In voi procedo al rinfocolarsi d'ogni fuoco domestico dell'amore con la preghiera, ventilabro capace di ridonare fiamma e calore a quei tizzoni d'anime che appaiono spenti.

Approdare alla santità è fare esperienza d'essere braci generose per l'instinguibile fiamma della preghiera.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

#### 4. Siate esempio di gioia, umiltà e amore

26.6.1999  
(Mt. 6,25-34)

Mie marianite e giovaniti, siate sempre risposta libera e sincera a ciò che la mia materna protezione e grazia a voi richiede di mettere in atto, per essere segno della Divina Volontà che, santamente, vi propone il digiuno della mente e del cuore da ciò che quotidianamente è indegna tentazione.

Siate esempio di gioia, umiltà e amore, quale vero tesoro accumulato ben diverso dall'egoistico imporre, a voi stesse, i falsi tesori che il mondo propone per appesantire come zavorra il vostro volo, che può e deve somigliare a volo d'aquila per il godimento, tramite la sapienza eterna, della vera ricchezza.

Siate dunque donatori del grande tesoro che la grazia divina non manca di elargire ad ogni atto di perfetta carità.

Ciò vi permetterà di osservare con occhi nuovi le meravigliose possibilità che la fede traduce in concreta ricchezza.

Curate che il vostro occhio sia illuminato dalla salute spirituale della vostra anima, perché il vostro essere lucerna diradi le tenebre incombenti, e saranno vostri gli orizzonti della grazia infinita.

Quale provvidenza è più desiderabile di questa?

Siate forti delle promesse di Gesù Cristo, quanto mai concreto nel presentarvi la realtà della sua provvidenza per tutto ciò che nel creato è documento della sua cura, perché tutto rientri nell'equilibrio e nella possibilità di sopperire ad ogni necessità umana.

Possiate dunque gustare l'infallibilità e la sua benevolenza sempre, per l'ordine profondo che l'amarlo compone nell'anima vostra.

Siate dunque semplici, sicuri che affidandovi alla Divina Volontà la barca della vostra vita non potrà affondare perché siete Chiesa, cioè suo stesso Corpo Mistico, quale comunione di assoluto bene.

Colma sia la vostra vita quotidiana, per la pienezza che proviene dalla constatazione continua che la prova stessa della vita è provvidenziale possibilità di guadagnare a sé ed agli altri la vita eterna.

“Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia” (Mt. 6,33).

“Non affannatevi, dunque, per il domani” (Mt. 6,34).

“A ciascun giorno basta la sua pena” (Mt. 6,34).

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 5. Non dimenticatevi che vi sono Madre

3.7.1999  
(Mt. 7, 1-29)

Lettera aperta è la legge di Dio, che giunge ad ogni cuore perché sia timoroso di prevaricare Dio stesso in quanto al giudizio, che troppo spesso rende l'uomo cieco e superbo.

La grazia dell'amore che è in voi vi renda perseveranti nell'esercizio quotidiano di togliere la "trave" che avete nel vostro occhio, per potere infine togliere la pagliuzza nell'occhio del fratello (cfr. Mt. 7,3).

Mancare di carità in tale senso è prova di falsa missionarietà e capacità intellettuale di ben capire la gravità di agire con ipocrisia.

Producetevi, dunque, nella volontà costante d'essere semplice, sereno esempio di verità evangelica.

Sostenere un ruolo missionario è impegno che responsabilizza a tenere in debito conto quanto vi è di sacro nella missionarietà stessa compiuta imitando Gesù, che deve essere frutto di verità; dopo di che il dono del discernimento aiuterà a non dare le perle ai porci (Mt. 7,6).

L'opera che il Signore ha posto nelle vostre mani, marianite e giovaniti, vi rende atti a chiedere, cercare e bussare perché sia aperto a voi ed ai fratelli per i quali pregate, e sarà per la vostra fede che riceverete e vi sarà aperto (cfr. Lc. 11,9).

Siate dunque fedeli nel fare agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi, con continuità amorosa e santa.

Nell'uso fisico della volontà sarà bene meditate la determinazione di imboccare la via stretta, perché è la sola che vi conduce a salvezza.

La proprietà di linguaggio e la coerenza d'azione, doverosa del resto per compiere il meglio della stessa ragione di vivere e morire, saranno i passi che condurranno non solo voi, ma molti figli miei, all'altare ove Gesù offre l'abbraccio di croce nel tornare ad essere sacrificato per la vostra salvezza.

La volontà d'amare sia prerogativa della misericordia di Gesù e mia in voi. Ciò vi distinguerà dai falsi profeti perché i frutti che produrrete saranno buoni, come del resto da voi se li aspetta sia la terra che il cielo, perché il Regno di Dio sia ponte che avanza, dilaga e opera sino ai confini della terra.

La mediocrità di sapore farisaico verrà così soppiantata dalla capacità d'essere veri discepoli che sanno costruire la casa sulla roccia, che mette al riparo ogni uomo dal pericolo di qualunque tempesta. Non dimenticate che vi sono Madre e come tale vi amo, vi proteggo, vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

## 6. Gesù seda le tempeste d'ogni mare

10.7.1999 - (Mt. 8)

La verità del S. Vangelo è luce che proietta i suoi raggi al di là d'ogni confine sperato. La guarigione, sia fisica che spirituale, pone le anime nella grazia dell'accoglimento del mistero che implica la fede, la purezza del cuore e la grazia santificante, quale presupposto fondamentale acciocché il miracolo avvenga.

Rivolgersi a Gesù, con supplica profonda e timorata di Dio, è valore di umiltà e confidenza in Dio stesso che Gesù accoglie e porge ai cuori colmi di speranza, confortandoli con la guarigione. Gesù desidera che ciò venga taciuto dal cuore umano perché, nei valori della confidenza in Dio, la sofferenza è valore immenso e, in alcuni chiamati, causa di predestinazione.

Altro aspetto che avvalorava la guarigione è la virtù della fede che richiede, invece, la massima testimonianza perché molti siano i guariti nello spirito, oltre che nel corpo. Molte ed imprevedibili sono le guarigioni, come avvenne alla suocera di Pietro, quando ad esserne beneficate sono le persone che per vocazione si rendono servizio umile e sottomesso ai bisogni del prossimo. Nel chiaro segno di croce, subita da Gesù, tutte le pene, sia spirituali che corporali, sono state assunte e rese luce di resurrezione e vita con la totale vittoria sulla malattia e la morte.

La vocazione apostolica rende corredentori coloro che amano seguire le orme del Redentore, ma questo esige umiltà e totale sacrificio, chiaramente indicato da Gesù con la Parola: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". Inoltre, a rigore di importanza, nulla più conta se non vivere alla sequela di Gesù con totale amore a perdita.

Non meravigliano le tempeste che coloro che seguono Gesù sono costretti a subire, perché col valore della fede ad ogni vocazione apostolica è dato lo scudo e l'armatura che permetterà di abbandonare ogni paura, per divenire eroi della potenza stessa del Redentore. Gesù è infatti colui che seda le tempeste di ogni mare, sia di ordine materiale che spirituale.

A riprova di ciò viene evidenziato il brano evangelico ove due indemoniati inveirono contro Gesù. I demoni che in essi dimoravano, per la potenza esorcistica di Gesù, vennero trasferiti in una mandria che si gettò nel mare e morì tra i flutti. Ciò che conta è la liberazione e la guarigione da ogni male, che conduce a salvezza per il potere che Gesù ha di compiere meraviglie non solo di per sé, ma anche in coloro che lo amano come voi, marianite e giovanniti, lo amate. Per la vostra vocazione apostolica, vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

## 7. Matteo “si alzò” e lo seguì

17.7.1999  
(Mt. 9, 1-17)

L'arabesco di virtù, che consente a Gesù di praticare il miracolo e di renderlo dono in coloro che lo amano, è misura dell'animo umano quale documento antico e sempre nuovo. È infatti dell'anima che Gesù si occupa e si preoccupa in particolare, perché di ognuno ne vede gli aspetti consueti ed inconsueti non sempre visibili all'occhio umano.

Non deve dunque stupire se a molti offre il perdono, dicendo: “Ti sono rimessi i tuoi peccati”, perché in questa certezza è veramente l'anima che si rialza e cammina guarendo anche il corpo, quale felice conseguenza.

La santità è foriera di tali risorse umane da far comprendere come molti santi poterono consentire a se stessi e ad altri non solo di “alzarsi”, ma di compiere un cammino prodigioso nel nome del Signore.

Non meno edificante fu la parola “Seguimi”, da Gesù pronunciata a Matteo per cui Matteo “si alzò” e lo seguì, nonostante il ruolo di esattore delle imposte che sino ad allora aveva penalizzato la sua anima attenta solo al denaro, quindi certamente indifferente alla doverosa partecipazione dell'anima alla vita spirituale.

Mie marianite e giovaniti, siate consapevoli di quanto vale essere stati invitati da Gesù a seguirlo, rialzandovi dalla vostra condizione umanamente più fiera delle azioni fisiche che delle azioni spirituali. Vi dico ciò per coinvolgervi pienamente nella consapevolezza del bene, che è ancora e sempre da svolgere nella vostra risposta a Gesù di seguirlo ed amarlo in santità, cioè con vero amore. Infatti Gesù non esita a definire malati coloro con i quali banchetta e che allo sguardo dei farisei non risultavano certo tali, perché com'è d'uso secondo il mondo la malattia spirituale non viene colta, individuata, messa a nudo non per essere biasimata, ma perché la misericordia la voglia sanata secondo il Cuore di Cristo.

Quante anime schiacciate sul letto del dolore spirituale perché mancano della parola di carità che le invita ad alzarsi e camminare, per il valore antico e sempre nuovo che è la carità nella verità. È così che saranno trasformate le anime da otri vecchie in otri nuove, perché ben possa essere conservato il vino nuovo per il banchetto del Re della gloria, ove lo sposo è presente per la gioia del cuore di tutti coloro che hanno saputo accogliere l'invito.

In voi, mie marianite e giovaniti, sarò sempre colei che vi invita a fare ciò che Gesù vi dirà di fare (cfr. Gv. 2,5), perché possiate percorrere la via dell'Amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 8. L'amore ingenera la fedeltà

24.7.1999  
(Mt. 9,18-38)

L'arrivo delle marianite e dei giovanniti a trovarsi con me, ai piedi della croce, indica il cammino preferenziale che l'anima ha dato ai valori dello spirito, in antitesi ai valori materiali.

Ogni cuore è padre di un'anima bambina che molto spesso pare sia morta e che Gesù, invece, ama presentare come addormentata. Grave è la mancanza di fede di coloro che deridono le affermazioni di Gesù, tanto che mirabilmente premia la fede dell'emorroissa che torna a ribadire: "Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita".

Importante è che ogni anima, come la bambina definita dormiente da Gesù, lasci che lo stesso la prenda per mano per rialzarla, riacquistando così sia la vita spirituale che fisica.

L'importanza della fede viene riconfermata dai due ciechi imploranti la guarigione, ai quali Gesù, toccando gli occhi, disse: "Sia fatto a voi secondo la vostra fede".

La fede è luce interiore che guarisce dalla cecità molte anime che rinascono così in spirito e verità, ad onore e gloria di Dio.

Molti sono, purtroppo, i muti nello spirito per aver aderito all'azione demoniaca.

L'azione misericordiosa di Gesù è insegnamento costante ed unico per la liberazione da ogni male, che riporta a parlare e a lodare Dio.

Miei fedeli discepoli, molte sono ancora le miserie delle folle che devono giungere alla Chiesa del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per essere purificate e santificate.

"La messe è molta e gli operai sono pochi: pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella messe".

Questa è constatazione e invito che con particolare calore rivolgo a voi, mie marianite e giovanniti, per l'adempimento pieno del miracolo della fede che è in voi la certezza di una fede viva, abramitica, ricca del valore delle promesse di Cristo e delle vostre spontanee risposte di vero e puro amore.

È infatti l'amore che ingenera ardore, fedeltà, ricchezza di parola ed opere secondo l'illuminante sapienza dello Spirito Santo Paraclito, datore di tutti i doni capaci di far intendere anche coloro che, a causa dello spirito critico, non intendono.

Siate dunque testimone della massima semplicità, capace per fede di spostare le montagne della diffidenza e della malafede. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 9. Siate intercessione vivente

31.7.1999  
(Mt. 10,1-24)

Purissima, la vocazione di seguire Gesù è manto della sua stessa regalità.

Mie marianite e giovaniti, l'estendersi su tutta la terra del programma di vita evangelica, che pone voi quali discepoli e messaggeri d'amore, è missionarietà fattiva e penetrante le vie più remote del cuore.

Nell'elezione della sincerità del vostro cuore Gesù pone la stessa coerenza, potenza e grazia che hanno donato alla Chiesa la realtà del Corpo Mistico vivo e vero, quale popolo santo.

La Chiesa è dono umano-divino a tutta l'umanità, perché venga capita l'importanza di lasciarvi scegliere da Gesù stesso che, in voi e con voi, torna a bussare quale pastore e pellegrino alla porta di ogni cuore.

Utile è ricordare il mandato di Gesù a coloro che accolgono la sua chiamata: "Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt. 10,8).

Rendetevi dunque accoglienza e donazione di Gesù stesso in voi e con voi. La rete di malvagità, che vilmente contrista l'animo umano, vi renda cauti così da essere "prudenti come i serpenti e semplici come colombe" (Mt. 10,16).

La vostra azione sia meritoria di grazia all'infinito perché a voi giunga la grazia desiderata, nonostante l'odio di coloro che sono del mondo.

Siate intercessione vivente perché l'amore di Dio possa infiammare di sé, purificare e convertire tutti e tutto ciò che amore non è.

Mie marianite e miei operosi Giovanni, la preghiera è aiuto e forza che per virtù e grazia possedete per rendervi di tutti, per raggiungere tutti in modo vigile ed attento alla carità che fa di voi i veri imitatori di Gesù e miei.

La santità di Gesù contagerà sempre più la vostra gioia di vivere e propagare il santo Vangelo, amando come Gesù amò ed ama, vivendolo come ogni buon discepolo è bene che lo viva, per essere testimonianza delle meraviglie che il Maestro ha operato e tuttora opera per il bene dell'umanità. Nell'ora della prova siate semplicemente forti dell'Amore Divino, che in voi mette in atto non la vostra ma la sua Volontà per carpire il vostro essere semplici colombe dagli artigli dello sparpiero.

Ricordate: "È sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone" (Mt. 10,24). Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 10. La verità disconnette la costruzione del male

7.8.1999

(Mt. 10,26-42)

La verità è luce che fende la tenebra e disconnette la costruzione del male, lasciando cadere in rovina coloro che sono pietre morte.

La luce divina è sole che rende chiaro e visibile il contorno e la sostanza d'ogni cosa.

La semplice controversia è motivo di rivelazione di molti mali, perché libera il dispetto dalle coscienze che già hanno imboccato la via della tenebra, del sospetto, delle chiacchiere menzognere ed ingiuste.

Operare malanimo e ingiuria è concorso in quello stesso male che tutti si sentono in dovere di aborrire a parole, ma purtroppo non con i fatti.

Nutrire gli inganni è tresca diabolica che lega a sé le vite di molti in una rovina senza fine.

Ciò che è male è compatto e nascosto come ruderi che i buoni archeologi del cuore sanno riportare alla luce, mettendo in evidenza così ciò che è solo cumulo di rovine.

L'azione pura, disinteressata, amante solo del prossimo in quanto tale, per amare Dio e la sua onnipresenza nella vita di ognuno e di tutti, è dovere di ogni anima che potrà essere così assunta dalla luce stessa per divenire parte forte e potente di ciò che è l'edificazione del bene con pietre vive.

Divenire segno di contraddizione significa aderire come Gesù, in Gesù, con Gesù, alla ragione divina che, essendo massima luce, disturba ciò e coloro che, con il loro rifiuto di Gesù, amano il sotterfugio e la vita nelle tenebre. La ragione divina nella vita non è condivisa neppure da coloro che sono buoni, perché non tutti sanno compiere l'atto eroico di staccarsi dagli affetti umani pur di seguire Gesù nel suo essere pellegrino d'amore sulla terra, senza sosta, per il vero bene di ogni cuore.

Percorrere la via che è Cristo, amare la verità che è Cristo, rinnova la vita che è Cristo. Ciò non può che rendere la creatura parte unica ed irripetibile del Corpo Mistico di Cristo.

Mirabile è la vita che sa accogliere la morte di croce, pur d'essere in Cristo, con Cristo, per Cristo, una cosa sola.

Il nulla allora vale il tutto, perché la verità santifica il cuore e rende libera la mente di manifestare sui tetti le meraviglie della santità.

Ecco allora la vita trasformarsi in generosità, sapienza e amore secondo il pensiero del Padre, rivelato dal Figlio perché il Regno di Dio sia in ogni cuore, come in cielo così in terra. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 11. Sia in voi lo spirito di forza

14.8.1999  
(Mt. 11,1-30)

Vertere, in cima al monte della sapienza, sullo specifico della ragione umana che annaspa nella sua mediocrità per cogliere ciò che di per sé l'uomo rifiuta, è controversia di sempre per minimizzare o annullare, se fosse possibile, l'azione di Gesù diretta a conseguire, secondo la ragione divina, la realtà del Regno di Dio.

Ciò è da tenere in gran conto per far riflettere la presenza e lo stile di Dio in ogni creatura che ama, in me e con me, definirsi marianita e, badate, che ogni anima, sia di donna che di uomo, può definirsi tale quando la ragione del cuore sa riconoscere in Gesù il Figlio di Dio, colui che è venuto nel mondo per confermare e conformare con le opere la realtà del Regno di Dio preannunciato dai profeti.

Sappiate conoscere e riconoscere in Gesù il Messia, per ciò che ha compiuto e costantemente compie nelle anime e, di fatto, nel rendersi pane quotidiano per sfamare ogni uomo nella sua esigenza fondamentale d'essere alimentato dalla sapienza stessa di Dio.

Siate anime sante che sanno già godere di ciò che la fede vi dona, che sanno riconoscere il miracolo quotidiano che i sacramenti compiono ad opera dello Spirito Santo, se amato ed accolto di par misura.

Mirate al felice ricomporsi nei cuori della pace desiderata, frutto dell'aver accolto di fatto il Regno di Dio nei vostri cuori.

In ogni cuore Gesù compie molti miracoli; curate di non meritare il suo sdegno, come avvenne per le città sulle sponde del lago.

Lasciate che la semplicità pervada i vostri cuori anche per questa linea, scelta da Gesù perché tutti coloro che sono affaticati ed oppressi possano essere ristorati dalla continuità della testimonianza d'amore della quale sapete rendervi capaci.

Compire le opere secondo lo spirito, nell'accettazione del giogo soave promesso da Gesù, è rendere a Dio culto, sovranità e la gioia di precorrere con esultanza la via che conduce alla vera libertà l'essere e l'agire.

Marianite, sia in voi lo Spirito di forza che santifica e benedetto è e sarà il vostro essere paradiso in terra.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 12. Dio misericordiosamente risana ogni infermità

21.8.1999  
(Mt. 12,1-21)

La perfetta sovranità di Dio sia per voi trasparenza e grazia, nell'agire curando il culto divino e la misericordia con perfetta carità.

La misericordia di Dio è fiume di grazie che straripa non per danneggiare la messe umana, ma per rendere fertile il terreno ove essa stessa si rende pane quotidiano per alimentare, secondo il Volere di Gesù, i suoi discepoli.

In ciò emerge che, ove Gesù opera e provvede al bene dell'uomo, ogni cuore ha in sé, e la esprime, la sacerdotalità che si lascia effondere dalla misericordia nell'alimento che Gesù stesso, incurante di tutto e di tutti, offre con somma carità.

Sia dunque la purezza di cuore a farvi creare in lui e per lui la ragione stessa d'ogni atto d'amore.

La santità è ciò che conta, perché in essa è l'azione dello Spirito Santo ad agire con perfezione in ogni azione umana, rendendo palese la misericordia divina.

Da ciò è nutrita ogni anima e guarito ogni corpo.

Nell'amore alla sapienza divina è così possibile salvare ogni pecorella smarrita e caduta non solo nel disconoscimento di Dio, ma di se stessa e del prossimo.

Abbiate, mie marianite e giovanniti, il seno materno colmo della compiacenza per ciò che vorrete fare per amore a Dio ed ai fratelli, per essere, come Gesù, "servi del Signore".

La gioia della grazia senza fine pervada i vostri cuori e li renda aperti alle novità di Dio, che misericordiosamente risana ogni infermità.

Non siano mai sconnesse le pietre vive che servono all'edificazione della cattedrale del vostro cuore, perché non avvenga il crollo della fede, della speranza e della carità.

Sia benedetta la vostra umile preghiera e l'inconfondibile ragione del vostro cuore che s'adopra ad essere, per il prossimo, ciò che Gesù desidera che sia: amore da donare.

Marianite e giovanniti, siete incomparabile dono alla mia possibilità d'essere, per voi e per tutti, madre, sorella e sposa.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, vi benedico.

Immacolata Vergine Maria



## Indice

1. Non venga mai a mancare la tenacia operativa nel bene
2. L'insegnamento di Gesù e mio vi invita a pregare
3. L'amore a Dio è la vetta che ciascuno raggiunge col "Padre Nostro"
4. Siate esempio di gioia, umiltà e amore
5. Non dimenticatevi che vi sono Madre
6. Gesù seda le tempeste d'ogni mare
7. Matteo "si alzò" e lo seguì
8. L'amore ingenera la fedeltà
9. Siate intercessione vivente
10. La verità disconnette la costruzione del male
11. Sia in voi lo spirito di forza
12. Dio misericordiosamente risana ogni infermità

2<sup>A</sup> edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria